

Il terrorista chiamò qualcuno in Italia. Lo cercano anche 007 Usa

Telefonata dalla Spagna tradì Al Molqui in fuga?

È stata una telefonata fatta forse alla sua fidanzata di Prato a permettere alla polizia di scoprire che Al Molqui era fuggito nel sud della Spagna. Lì, alla ricerca delle sue tracce, si sono precipitati agenti dell'Ucigos e, anche, 007 degli Usa. Tutti impegnati nel tentativo di catturare l'uomo che uccise Leon Klinghoffer. Molqui è ancora in Spagna o è già riuscito a raggiungere il nord Africa? Per ora è un mistero. Certo è che la fuga è stata bene organizzata.

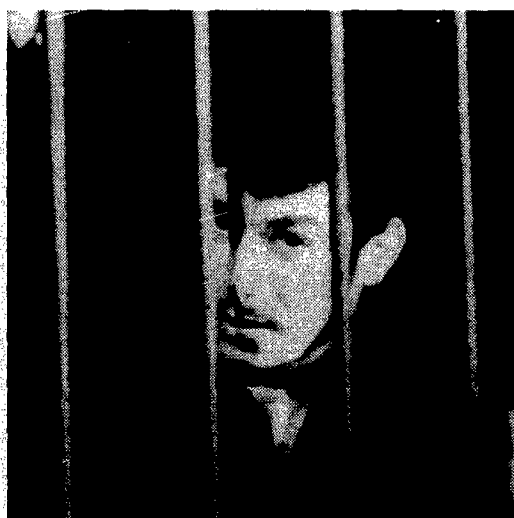
DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIORGIO SANERNI

FIRENZE. Intorno alla vicenda di Majed Al Molqui, il terrorista palestinese capo del commando che sequestrò l'Achille Lauro e autore materiale dell'assassinio di Leon Klinghoffer, si stanno arrovelando Ucigos, Digos, Interpol, servizi segreti e 007 americani. È un giallo internazionale. Troppi misteri sulla sua evasione, sui suoi presunti appoggi esterni e sul suo espatio dall'Italia e su come si è arrivati a localizzarlo in Spagna. Ma è certo che si trovasse in terra iberica oppure è di

nato a 30 anni di reclusione. Una telefonata che Al Molqui avrebbe fatto in Italia ad una conoscente, una persona amica. Si tratta forse della fidanzata di Prato, Vanda Grassi, la donna con la quale ha trascorso i dodici giorni della licenza premio concessagli dal giudice di sorveglianza del Tribunale di Roma? Se il palestinese è riuscito veramente a raggiungere la Spagna può significare una sola cosa: non è stata una fuga improvvisata, ma una evasione preparata nei dettagli con l'aiuto di elementi esterni. I magistrati romani sono convinti che Al Molqui al momento di lasciare il nostro paese avesse già i documenti per l'espatrio, una base di appoggio e un mezzo per raggiungere la Spagna. Il palestinese avrebbe avuto dunque un piano preciso in testa che ha messo in atto il 28 febbraio quando salutò per l'ultima volta la sua amica pratese Vanda. Alle 17 di mercoledì 29 Majed Al Molqui doveva rientrare a Rebibbia. Un'ora prima si presentò al commissariato

Piano perfetto

Una fuga preparata in ogni dettaglio, almeno che non si voglia pensare ad un rapimento, come pare abbia suggerito il suo compagno di cella. Ogni ipotesi è possibile. D'altra parte sono troppe misteriose le dispute tra gruppi e fazioni del terrorismo arabo per scartare l'ipotesi di un rapimento. E tra le tante voci che circolano c'è quella che anche gli 007 americani tenterebbero di mettere le mani su Al Molqui. La loro irritazione per la fuga del palestinese l'hanno manifestata in più di



Youssef Magied al Molqi

Calcio e stupri Condannato falso talent-scout

LUCCA. Si spacciava per talent-scout di futuri campioni del pallone. Giuseppe Cestari, 49 anni, originario di Milano e residente in Versilia, è stato condannato a sette anni di reclusione per violenza carnale nei confronti di un ragazzino versiliese di tredici anni.

Cestari, che è stato imputato in altri procedimenti penali con l'accusa di millantato credito per essersi spacciato per parlamentare del Psi alla commissione europea di Strasburgo e per essere stato trovato in possesso di tessere di Forza Italia, ritenute false, è stato processato ieri pomeriggio dai giudici del tribunale di Lucca per il reato di violenza carnale aggravata su un ragazzo, oggi quindicenne, che all'epoca dei fatti giocava in una squadra giovanile della Versilia e voleva diventare un calciatore.

L'uomo, spacciandosi per scout di formazioni di serie A come Napoli e Milan, si presentava nei campi di periferia a caccia di campioncini in erba; pronto ad offrire sorrisi e consigli tecnici. In realtà iludeva i giovani atleti per poi invitarli nella sua abitazione dove li costringeva ad avere rapporti sessuali.

Cronista accusa il vicedirettore. Lui nega

Molestie sessuali al Corriere?

MARINA MORPUNGO

MILANO. Giornalista contro vicedirettore. Lei accusa lui di averla ricattata e addirittura assalita, lui nega tutto. La bomba delle molestie sessuali è esplosa in una sede austera e prestigiosa come quella milanese del *Corriere della Sera*.

L'assemblea

Ieri pomeriggio, nel corso di un'assemblea sindacale di redazione che vedeva sul piatto questioni delicatissime di strategia editoriale, la giornalista Alessandra Arachi ha chiesto la parola «per fatto personale».

Ad un'attenta platea l'Arachi ha riferito di avere da tempo in corso una vertenza con il giornale: un trasferimento a Roma desiderato e finora non concesso. La giornalista ha detto di essere stata per questo motivo convocata dal vicedirettore Antonio Di Rosa, nel suo ufficio.

Antonio Di Rosa, infatti, dopo essere stato caporedattore centrale, è stato recentemente promosso e incaricato di seguire le questioni che riguardano il personale: questioni che comprendono quindi promozioni e trasferimenti.

Il fattaccio

Nell'ufficio di Di Rosa, questo il racconto fatto dall'Arachi all'assemblea: sarebbe avvenuto il fattaccio. La giornalista ha detto che il vicedirettore, dopo aver chiuso la porta, avrebbe allungato le mani.

A quella che la giornalista ha definito un'aggressione fisica, sarebbe seguito un tentativo di ricatto.

L'episodio di ieri pomeriggio ha avuto un impatto fortissimo. L'assemblea sindacale è stata subito sospesa, e il centralino del *Corriere della Sera* ha subito un improvviso e strano incidente tecnico, da molti interpretato come un imbarazzato tentativo di rintuzzare le telefonate dei cronisti degli altri giornali.

Il Cdr

Il comitato di redazione del *Corriere della Sera*, di cui fa parte anche una donna, Daria Gorodisky, si è subito ritirato per colloquiare con il direttore Paolo Mieli. Mieli peraltro era stato già informato delle accuse rivolte da Alessandra Arachi ad Antonio Di Rosa: era stata la stessa giornalista a lamentarsi con lui del trattamento ricevuto.

Al comitato di redazione, il direttore ha detto di ritenere saggio ed opportuno l'avvio di un impegno congiunto per un onesto e spassionato lavoro d'indagine, ovviamente non giudiziaria ma conoscitiva.

Autosospeso

Sempre nel corso dell'incontro con il comitato di redazione, Paolo Mieli ha riferito di aver parlato con Antonio Di Rosa, che si proclama assolutamente innocente. Di Rosa conferma di aver avuto, nelle sue vesti di «ricognitore incaricato dall'azienda», un colloquio con la giornalista: il colloquio però sarebbe stato improntato alla più totale correttezza.

Il vicedirettore si è anche dichiarato pronto a fornire la sua versione dei fatti, e in attesa di un chiarimento, si è autosospeso dall'incarico, annunciando anche l'intenzione di prendere un periodo di ferie.

Raffaele Fiengo, membro del cdr, spiega che «di più non si può fare, anche perché, almeno per ora, non c'è stata alcuna denuncia all'autorità giudiziaria».

Fiengo aggiunge inoltre che la redazione non si è spaccata in innocentisti e colpevolisti: altro non vuol aggiungere, su un tema di tale delicatezza.

Nessun testimone

La parola di lei contro quella di lui, nessun testimone, sospetti di ripicche: il giallo delle molestie sessuali in via Solferino non pare certo di facile soluzione.

Abusi al Tasso

Caso archiviato

«Mi sento abbastanza sollevato e sereno»: è stato questo il commento del professor R.A. quando ha saputo che il pm romano Nicola Malorano ha chiesto l'archiviazione del suo caso. Il docente del liceo «Tasso», nei giorni scorsi, era stato infatti accusato di avere molestato una sua studentessa quattordicenne. Ora, nonostante all'episodio denunciato dalla giovane, abbiamo assistito altre ragazze, il magistrato ha deciso che non esistono elementi sufficienti per l'accusa.

«A dire la verità - ha detto ieri il professore subito dopo la notizia - durante tutta questa incredibile vicenda la mia coscienza è stata sempre tranquilla. Certo, ora per una vittoria completa bisogna aspettare ora la decisione del gip». Tutto bene? Non esattamente. Gli alunni del suo liceo, una delle scuole superiori più note e «blasonate» della capitale, non la pensavano allo stesso modo. Riuniti in assemblea, avevano chiesto l'allontanamento del professore.



Multimedialità e telematica,
Esplorazioni sensoriali e animazioni
Digitali. Navigherete su piani tridimensionali,
Immersi in uno spazio senza confini.
Aprirete porte su realtà virtuali, scoprendo i
Segni incontrastati dell'high tech, dove
Tecnologia e immaginazione si fondono
E creano un mondo che è già futuro:
Cd Rom, film interattivi, trucchi cinematografici,
Home video e videogames. Tutto questo è MediARtech.

Mostra mercato della multimedialità e telematica Festival internazionale delle opere multimediali

20 Maggio - 3 Giugno 1996

Per informazioni: SOGESE S.p.A., tel. 055.49721, fax 055.490573
e mail: sogese@tai.iunet.it http://www.Mediartech.Infogroup.it

REGIONE
TOSCANA

con il patrocinio della PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SOGESE